

# Idee anti-Covid belle e impossibili

## Purificatori d'aria? Ma se le scuole non sono a norma

Oltre il 50% degli istituti è senza certificato di agibilità

**ANDREA CAPPELLI**

■ In Italia una scuola su due rischia di perdere calcinacci dal soffitto o non essere in grado di prevenire il rischio di incendi: un quadro non esattamente idilliaco quello che emerge dal XIX Rapporto "Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola" presentato da Cittadinanzattiva, che fa il punto sullo stato dell'arte dei nostri istituti scolastici. Più della metà di essi (il 54%) è privo del certificato di agibilità statica e di quello di prevenzione incendi (59%). Un dato che trova riscontro nella realtà, considerato che tra settembre 2020 e agosto 2021 sono stati documentati 35 episodi di crolli nelle scuole in tutta Italia (circa tre al mese). A questo si somma il fatto che 17.343 istituti (il 43%) sono ubicati in aree ad elevata sismicità, con i rischi che ne conseguono. Per contro, 433 edifici - tra interventi già in corso o programmati - sono in fase di ricostruzione dopo il terremoto del 2016 grazie a uno stanziamento di 1,2 miliardi di euro.

Ultima pennellata per com-

pletare il quadro (a tinte fosche): 460mila studenti italiani si ritrovano stipati in 17mila aule che ospitano ogni giorno più di 25 alunni. Il problema delle "classi pollaio" riguarda prevalentemente le scuole superiori (dove il 7% delle aule risulta in sovrannumero) soprattutto in Lombardia (1889 classi over 25), Emilia-Romagna (1131) e Campania (1028).

### TEMPI LUNGI

A fronte di questa situazione, duole constatare che i recenti dibattiti su didattica a distanza, adeguamento delle aule e installazione di impianti di aerazione in ottica anti-Covid - i famosi purificatori d'aria - sembrano fantascienza. Come riuscire ad apportare sacrosante migliorie ai nostri istituti se ancora la metà di essi nell'Anno Domini 2021 è priva di certificato antincendio e di agibilità statica? Di fronte a un simile affresco vien da pensare che i tempi di realizzazione dei nuovi impianti per il ricambio dell'aria potrebbero dilatarsi oltremisura, con buona pace di genitori e studenti, spe-

cialmente quelli reticenti al vaccino o all'utilizzo dei dispositivi di protezione dentro le aule (recente il caso della maestra trevigiana che catechizzava gli alunni al verbo "no vax", finita in terapia intensiva dopo aver contratto il Covid).

Chissà quindi se e quando il giusto appello lanciato ieri da Nino Cartabellotta troverà un concreto riscontro. Per il presidente della Fondazione Gimbe «le evidenze scientifiche dimostrano che per minimizzare il rischio di circolazione virale nelle scuole bisogna attuare tutti gli interventi di prevenzione, ma nel mondo reale della scuola» mancano molti degli accorgimenti necessari a garantirne la sicurezza: screening sistematico di personale e studenti, regole precise sul distanziamento, interventi su impianti di aerazione e ventilazione delle aule, gestione dei trasporti.



Peso: 35%

## PRIORITÀ

Un vero e proprio *cahier de doléances*, dunque, che rischia di ostacolare «l'ambizioso obiettivo del governo di garantire la scuola in presenza al 100%», come dimostrato anche dall'alto numero di classi poste in quarantena appena pochi giorni dopo l'inizio dell'anno scolastico.

A commentare il report è stato ieri il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che ha posto l'accento sullo stanziamento di 2 miliardi per garanti-

re il rientro in sicurezza nelle scuole (di cui 342 milioni destinati alle classi numerose) più 400 milioni per gli incarichi aggiuntivi di personale docente e Ata. Per l'esponente del governo la messa in sicurezza delle scuole italiane «è una priorità assoluta, questo obiettivo ha guidato tutta la vita del ministero da quando ci siamo insediati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fatiscenti

### IL RAPPORTO

■ Secondo il XIX Rapporto "Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola" presentato da Cittadinanzattiva, più della metà delle scuole (il 54%) è priva del certificato di agibilità statica e di quello di prevenzione incendi (59%).

### CLASSI POLLAIO

■ Per quanto riguarda le cosiddette "classi pollaio", 460mila studenti italiani si ritrovano stipati in 17mila aule che ospitano ogni giorno più di 25 alunni, soprattutto alle scuole superiori.



Peso:35%